

**Alitalia****M5S cambia  
rotta: no  
al salvataggio  
di Stato**

Il governo nega di volere uno «spezzatino» della compagnia aerea. Il M5S: troppo rischioso fare intervenire Fs per il salvataggio.

MAZZA A PAGINA 21

**M5S cambia rotta: ora niente nazionalizzazione****Intervista****Il deputato Dell'Orco:  
vista la situazione è  
troppo rischioso fare  
intervenire Fs**

LUCA MAZZA  
MILANO

«**N**iente nazionalizzazione adesso. La strada di mettere ancora soldi pubblici a fondo perduto è impercorribile». Michele Dell'Orco, deputato del Movimento 5 Stelle, annuncia la "nuova" linea dei pentastellati su Alitalia al termine di una riunione con un gruppo ristretto di colleghi, tra cui il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio.

**Scusi Dell'Orco, fino a ieri sostenevate l'ingresso in Alitalia di un tritico pubblico formato da Leonardo (ex Finmeccanica), Eni e Trenitalia. Ora cambiate completamente posizione?**

Abbiamo analizzato la nuova situazione alla luce dell'esito del referendum e dell'avvio del commissariamento. Riteniamo che con un vero ed efficace piano industriale non ci sia necessità di altri finanziamenti pubblici. Ecco perché abbiamo accantonato l'idea di fare entrare grandi gruppi come Ferrovie dello Stato in quel buco nero che è oggi Alitalia. Sarebbero più i rischi dei benefici.

**Prendiamo atto della giravolta, adesso la vostra ricetta è: partner europei da ricercare sul mercato e "spending review". In pratica, è la stessa del governo...**

In teoria può sembrare una posizione simile, ma la differenza la fan-

no le azioni concrete e le persone che si scelgono.

**A proposito, come possibili commissari circolano i nomi di Luigi Gubitosi ed Enrico Laghi. Questi sono profili che ritenete adeguati?**

Sono proposte irricevibili. Non servono "amici degli amici" messi a occupare una poltrona. C'è bisogno di uno o più commissari competenti, che s'intendano della materia e siano al di sopra delle parti.

**Suggerimenti?**

Non abbiamo vagliato una rosa di nomi. È un compito che spetta al governo.

**Se puntate a salire a Palazzo Chigi, però, dovrete avanzare anche nomi e proposte, non limitandovi a bocciare le soluzioni degli altri...**

Quando andremo al governo toccherà a noi prendere alcune decisioni, come in questo caso, e lo faremo seguendo i nostri metodi.

**Siete favorevoli al prestito ponte?**

Sì, a patto che non si tratti di cifre clamorose e serva solo a evitare il fallimento immediato.

**Non vi siete pentiti di aver esultato alla vittoria del "no" al referendum alla luce dei rischi attuali per Alitalia e i suoi dipendenti?**

Non abbiamo festeggiato, ma preso atto e rispettato l'esito del voto.

**Con un gioco di parole sul 25 aprile, l'avete definito con toni entusiastici il «referendum della liberazione»...**

Perché vorremmo che Alitalia si liberasse dal controllo delle banche, che in questi anni non hanno svolto al meglio il loro ruolo come azionisti. Quanto all'accordo trovato tra vertici e sindacati era un piano fallimentare e non di rilancio, con tagli lineari che avrebbero solo prolungato l'agonia dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

